

umane e amorevoli cure. Certo Valentino Fornari, legnaiuolo che ha bottega sotto il Woodhouse, ha un credito verso il dottore Chierici ⁽¹⁾, credito ingrossato da spese spietate e del quale egli abusa per minacciargli la carcere.

L'ordine è già levato; non c'è tempo da perdere. L'autorità del vostro grado e più quella del nome vostro, potrà senza fallo o direttamente o indirettamente sull'animo di codest'uomo. Scegliete voi i mezzi che al vostro cuore ed al senno pajono più pronti e efficaci. Ogni indugio è spasimo ad un'intera famiglia. Potete dire che dei ventitre talleri dovuti quattordici ci sarebbero da contare sull'atto; onde non ne mancano che nove e le spese. Tanto più crudele sarebbe il persistere. Non aggiungo preghiera.

Addio di cuore

Vostro
TOMMASEO

30. - N. TOMMASEO AD A. MUSTOXIDI

[Corfù] Li 1 Maggio [1853]

Caro Mustoxidi

Voi siete in campagna, e me ne dispiace per me, ma ne lodo e invidio voi che godete aria libera dagli spari e da auguri vani come gli spari. Gli auguri miei vi vengono meno risonanti ma schietti. Debbo dirvi da parte del Vieuxseux che i libri del Pieri ⁽²⁾ lasciati alla sua patria giacciono in Firenze tuttavia non richiesti. Vedete voi se, o come del Municipio o come privato cittadino, o in qualche giornale, o per lettera mostrabile in Firenze agli esecutori del testamento, vi convenga ripetere l'invio de' libri; di che la trascuranza farebbe alla città poco onore.

Vostro aff.
TOMMASEO

31. - N. TOMMASEO AD A. MUSTOXIDI ⁽³⁾

Li 17 Giugno 1853.

Caro Mustoxidi

Non so se sappiate degli oltraggi non provocati punto, ma fatti apposta per provocare, da più d'uno agli Italiani che sono qui, e che, siccome voi

⁽¹⁾ Sul Chierici, Romagnuolo amico del Mattioli, cfr. ZINGARELLI, pp. 368-369.

⁽²⁾ Mario Pieri (1785-1853).

⁽³⁾ Pubblicata in parte nel « Supplizio di un Italiano a Corfù », Firenze, 1855, pp. 112-114, come diretta ad « uomo autorevole ». E il Tommaseo aggiunge: « L'uomo